Anno XII N. 37 — Udine, Giovedì 14 febbraio 1889. — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . »
Estero: anno . . . . L. 28
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

RICCHEZZA MOBILE

Fra i provvedimenti finanziarii presentati dal Ministero, allo scopo di sorreggere le oberate finanze dello Stato, vi è quello che riguarda la Ricchezza Mobile. Si vuole rimaneggiare questa tassa, per vedere se si può ricavarne qualche milione di più, e perchè il Ministero è convinto che moltissimi cittadini paghino sopra un reddito molto al disotto del vero.

La tassa di Ricchezza mobile, tal quale oggi è pagata, è una aperta violazione d'ogni principio di giustizia distributiva, inquantochè molti contribuenti fanno dichiarazioni di reddito troppo inferiori alla realtà: e così sopportano tutto il peso di questo balzello i contribuenti più veritieri nelle denunzie e i meno abbienti in confronto dei ricchi, e dei grandi industriali.

Questa condizione di cose, poco conforme ad equità, risulta dalla statistica pubblicata a cura del ministro Grimaldi, statistica che contiene il nome degli industriali e commercianti inscritti nei ruoli del 1889 per un reddito imponibile di 10 mila lire in su: ed in tutta Italia non ne trova che 1312.

Da quella statistica risulta che in Italia sono appena 37 quei contribuenti che pagano un reddito da 90 mila lire a 387 mila. I professionisti poi offrono cifre ancora più degne di rimarco. L'elenco ministeriale ci dà in tutta Italia soli 31 professionisti inscritti per un reddito di 10 mila lire e più.

Or bene tutti sanno che molti avvocati, medici ed ingegneri guadagnano le 20, le 30 e le 100 mila lire all'anno. Or bene, neppure uno degli ingegneri in Italia, paga sopra 10 mila lire di reddito. Di medici ve ne sono solamente due. Di avvocati ve ne sono sette. Vi è per es. a Milano un solo professionista che abbia dichiarato un reddito di 10 mila lire ed è il chirurgo dentista Wihderling. Gli artisti di canto in quella lista sono due. Il tenore Masini è iscritto per 15 mila lire ed il tenore Tamagno per 25 mila. Per altrettanta somma è inscritto il maestro Verdi.

Come ognun vede la revisione dei redditi di ricchezza mobile è altamente reclamata dalla più elementare giustizia; onde effettivamente si riesca a far pagare sontuosamente chi sontuosamente guadagna, onde anche in questo grave balzello vi sia una vera perequazione, e cioè che la tassa sia proporzionata al reddito vero e reale.

Il ministro Grimaldi nel fare la revisione delle liste della Ricchezza Mobile dovrà raccomandare agli agenti delle tasse, di colpire di più chi più guadagna, di far entrare nell'orbita dei tassati, quelli che volontariamente o involontariamente vi sfuggono; liberando nello stesso tempo dalle strettoie di una tassa onerosa, quei minori contribuenti, i quali purtroppo combattono ogni giorno coi creditori e colla fame, e tante volte impotenti a pagare la tassa, sono costretti a gravi sacrifizi, a privazioni d'ogni maniera ed a vedersi portar via gli oggetti di casa, dall'inesorabilità dell'esattore....

Noi crediamo che su queste basi, potrà l'erario dello Stato risentirne un beneficio, e nello stesso tempo ne risentiranno vantaggio quei poveri diavoli di contribuenti, che litigano il pranzo colla cena; si vedranno un po' sollevati, mentre poi non riuscirà tanto gravosa per quelli i quali fin qui sono sfuggiti al fine olfato degli agenti fiscali, o non hanno pagato che in proporzione ben lieve in confronto dei grossi redditi che hanno.

Distribuita equamente la tassa, gli agenti delle tasse non avranno bisogno di esagerare redditi, e di colpire inesorabilmente e qualche volta brutalmente a capriccio, industriali e commercianti, i quali fino ad ora hanno avuto il poco invidiabile vanto di pagare per essi, ed anche per quei maggiori loro colleghi in commercio, che hanno saputo sottrarsi al dovere di contribuire nelle spese dello Stato.

Due lettere del card. Capecelatro

SULLA VITA DI GESÙ DEL BONGHI

LETTERA II.

Capua, 4 febbraio 1889.

Gentilissimo sig. Marchese,

Venendo ora un po' ai particolari della Vita scritta dal Bonghi, innanzi tutto gli si ha da far lode di non aver cercato in alcun modo di attenuare o di negare con artificiose e false interpretazioni ciò che ha trovato di soprannaturale e di miracoloso nei Vangeli; e dico questo perchè il Bonghi vive in un tempo e tra gente, cui il miracolo, che è il principio vero d'ogni scienza, par, falsamente, negazione di scienza. Adunque tra gli altri miracoli il Bonghi racconta con le parole del Vangelo quello che avvenne ad Elisabetta incinta; scrivendo così: « Non appena questa ebbe sentito il saluto di Maria, il bambino le saltò nel ventre, e si sentì in un tratto ripiena di Spirito Santo. » — Perchè mai lo racconta questo miracolo il Bonghi? Appunto perchè lo ha trovato nei Vangeli. Sta bene. Non gli deve dunque parer strano che, se sono avvenuti miracoli nel seno di Elisabetta, la quale ci doveva dare il precursore di Cristo, ne sieno avvenuti nel seno di colei, che ci doveva dare la Madre di Cristo, Maria santissima. Ora ecco, che la Chiesa raccoglie dalla costante e universale tradizione, che è la parola di Dio parlata, un miracolo avvenuto nel seno della madre di Maria; ed è che ella concepì la sua santissima figliuola senza il peccato d'origine; la raccoglie e la propone a credere ai suoi figli. Per i cattolici questo testimonio della tradizione e della Chiesa intorno a Maria è un testimonio storico, e che vale quanto l'altro dei Vangeli intorno ad Elisabetta. Perchè dunque non deve far parte della Vita di Cristo? Il Bonghi forse non ci ha badato più che tanto; e ci si potrebbe non badare affatto, se non si sapesse che questo testimonio storico, onde si afferma l'immacolato concepimento di Maria, generalmente parlando, non è accettato dai protestanti.

Ancora, quando il Bonghi parla della progenie di Maria, dopo di avere scritto che lo sposo di lei Giuseppe discendeva da Davide, aggiunge: « *Di Maria è detto soltanto che fosse parente di Elisabetta.* » — Da queste parole è chiaro che il Bonghi dice che non si sappia di quale stirpe sia Maria. Lo dice perchè non l'ha trovato in termini espressi nel Vangelo. Ma la verità è che che Maria santissima fu indubbiamente della stirpe di Davide; e si deduce evidentemente dallo stesso Vangelo e da altre Scritture Sacre. Nè questa è verità, che importi poco; perciocchè, avendo tutti i profeti vaticinato, e ritenendo anche oggidì che il Messia debba nascere da Davide, è impossibile ritener Cristo per Messia, se la Vergine sua madre non fu figliuola di Davide.

Moltissimi scrittori, tra i quali non mancano parecchi esegèti tedeschi del nostro tempo, stimano che la genealogia dataci da S. Luca si riferisca non a Giuseppe, ma a Maria, e così la conciliano con l'altra di S. Matteo. Addurrò tra i moderni, soltanto l'Arosivo Milanese, dottissimo, e, credo anche, conosciuto dal Bonghi. Se la cosa va a questo modo, S. Luca afferma in precisi termini che Maria discese da Davide. San Matteo poi incomincia il suo Vangelo dicendo: « Libro della generazione di Gesù Cristo figliuolo di Davide, figliuolo di Abramo. » — Or come mai Gesù, concepito soltanto di Maria, è figliuolo di Davide, se Maria non è essa della progenie di Davide? Ben è vero che l'Evangelista segue a tessere la genealogia di Giuseppe sposo di lei e lo fa, come tutti sanno, per seguire l'uso ebraico di non dar mai la genealogia delle donne. Ma, narrando egli subito, dopo, come Maria, prima che stesse insieme con lo sposo, si trovasse incinta di Spirito Santo, è manifesto che, facendo la genealogia dello sposo, per provare che Gesù era figliuolo di Davide, volle fare anche quella della sposa; la quale era conosciuta da tutti gli ebrei come parente di lui, ed essa sola aveva dato la carne a Gesù. Se non s'intende così, tutta questa genealogia di San Matteo risulta un capolavoro di contradizione. Essa risolve in

---

24 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÈVAL

(Versione dal francese)

— Towah sapeva che il suo padrone era cieco, disse egli, ma Towah aveva ancor veduto gli occhi feriti. Towah non partirà perchè il suo padrone ha bisogno di lui.

— Tu non mi disobbedirai sarebbe la prima volta! esclamò Alberto.

Ma l'indiano fece un gesto enfatico e pieno di autorità

— Towah non partirà egli conosce le virtù delle piante, restituirà la vista al suo capo.

Il cuore di Alberto, a quelle parole, balzò. Forse voi non avete, signore, una grande fiducia nella scienza medica dei selvaggi. Rosen invece aveva un'opinione contraria; Towah non si vantava mai; quando Towah diceva: farò tal cosa, la cosa era fatta.

— Dio mi darebbe questa gioia? esclamò il conte; potrò vedervi, Carmen, sorella mia?

Ma soggiunse, e la sua voce non era più la stessa:

— Rivedrò Elena?

Carmen congiunse le mani e pregò.

— Quanto tempo ci vorrà per rendermi la vista? domandò Rosen a Towah.

— Tre mesi d'estate, replicò egli.

La stagione delle pioggie incominciava.

Alberto sembrava che facesse un calcolo.

— E' un pezzo che quei due si sono messi in mare? domandò egli.

— Cinquanta giorni.

Certo, nel momento, nulla poteva spingere Rosen a riunire nel suo pensiero l'avventuriere francese che l'aveva spogliato e miss Talbot, sua fidanzata.

Non si capisce per quale parte i presentimenti si introducono nell'animo degli uomini, spesso Dio parla al cuore.

— Tu mi ami ed hai del coraggio, Towah, esclamò ad un tratto il conte; bisogna che io abbia assolutamente notizie di Elena.

— Sono sei mesi che Towah cammina a piedi scalzi, rispose il *Pawnie*; i suoi piedi sono duri; può camminare altri sei mesi.

— Tu andrai, ripetè il conte, e non ti fermerai che a Baltimora. Vedrai Elena; le dirai che non l'ho dimenticata; le racconterai la mia sventura. Le prometterai, le giurerai, intendi, in nome mio e sulla mia fede, che mi rivedrà ricco e vincitore. La conosco; ella mi aspetterà. Dio non mi ha tolto ogni speranza di felicità. E quando avrai fatto ciò ritornerai.

— Io andrò, disse Towah, farò tutto e ritornerò.

Carmen gli prese la mano e vi versò tutto l'oro della sua borsa.

— Towah, mormorò ella, dirai a miss Talbolt che Carmen, sua amica incognita, le manda un bacio fraterno.

Towah lasciò la torre dopo aver ricevuto tutte le istruzioni necessarie. Aveva inoltre giurato di non fermarsi in nessun luogo.

L'alcade Giovanni Maria, che lo vide attraversare a grandi passi la pianura, si fregò le mani, persuaso che l'indiano fosse andato a prendere il denaro per pagare il riscatto.

Le ore furono lunghe dopo la partenza di Towah. Il conte Alberto contò i giorni. L'inquietudine era nata in lui e non ascoltava più le parole di speranza che gli diceva Carmen. Erano tuttavia in tre a parlargli di fiducia in Dio. Carmen, Rosario e un vecchio missionario, trattenuto da una malattia. Questi non sperava nulla sulla terra, se non l'immensa felicità di sacrificarsi sino alla morte, imitando Cristo, Salvatore degli uomini, ma compativa tutte le sofferenze e capiva tutte le legittime tenerezze. Era un americano del Mezzogiorno, di origine francese, si chiamava il P. Lekain e aveva passato vent'anni nelle missioni del Texas, dopo aver navigato come cappellano.

L'alcade, che anche lui s'impazientiva per il riscatto, aveva detto al P. Lekain di far capire astutamente al prigioniero che il costume di passar per le armi i prigionieri insolvibili non era del tutto abbandonato.

Towah frattanto non ritornava e i giorni passavano. La stagione delle pioggie se ne andò e tutta un'estate. Il conte diceva ai suoi amici:

— Guardate, guardate l'orizzonte verso il Nord-Est.

Essi guardavano con tutti gli occhi, Carmen specialmente, che aveva la vista acuta della gioventù, ma non poteva veder nulla.

Una sera finalmente a perdita d'occhio, vide come un punto oscuro che si muoveva nella pianura. Il suo cuore battè. Rosen che era abituato a indovinare il suo pensiero senza udire nè vedere, disse:

— C'è qualche cosa?

— Non distinguo ancor bene, rispose la giovane; però l'oggetto s'ingrandisce con rapidità.

— Che *oggetto*?

— Aspettate... è un uomo.., a cavallo... il sole che tramonta lo colpisce in questo momento... E' mezzo nudo... il suo cavallo è al galoppo e senza sella.

— Towah! esclamò Rosen; i *Pawnies* sono cavalieri dalla nascita.

Rosario e il missionario non vedevano ancora.

— Mi sembra infatti che sia l'indiano, disse Carmen dopo un po' di silenzio; spinge il cavallo come un pazzo... Ah! fece essa inorridita, il cavallo è caduto ed è scomparso col cavaliere nel fosso! E' Towah, è Towah!!! Lo rialza, lo sprona ai fianchi con un coltello; si avanza, si avanza.

Rosen era alla finestra. La sua volontà faceva uno sforzo supremo per istrappare la benda che gli cuopriva la vista. Avrebbe voluto indovinare da lontano la notizia sul volto del messaggero.

(Continua.)

questo: per provare che Gesù è figliuolo di Davide, provare che sia della progenie di Davide un uomo che si dichiara non essergli punto padre! Inoltre in moltissimi luoghi del nuovo Testamento è detto Gesù figliuolo di Davide. Basti S. Paolo che (nella 2. a Timoteo II, 8) insegna così: « Gesù Cristo del seme di Davide risuscitò da morte, secondo il mio Vangelo. » — cioè secondo la dottrina evangelica. — Or come mai Gesù sarebbe del seme di Davide, se Maria non fosse della stirpe di Davide?

Infine il Bonghi nel parlare della perpetua verginità di Maria Santissima, la quale appartiene alla fede cattolica, prima lascia sorger dubbii nell'animo di chi legge, e poi ne scrive egli stesso come di cosa dubbia. I dubbii nascono quando il Bonghi non dice che il figliuol primogenito, di cui parla l'evangelista, fu nel caso unigenito, e altresì quando ricorda l'altro testo: « Giuseppe non conobbe Maria, finchè ella ebbe partorito il figliuol suo primogenito. » Qui per scrivere cattolicamente bisogna aggiungere che la parola *finchè* dopo la negazione (particolarmente nell'ebraico) non importa l'affermazione conseguente; e che nel caso addotto, secondo la cristiana e costante tradizione della Chiesa, la esclude. Il dubbio poi intorno alla perpetua verginità della Madonna è espresso dal Bonghi quando scrive così: *Non si è obbligati a credere che quei giovanetti fossero figliuoli di Maria e Giuseppe*, Non si è obbligati a crederlo? ma dunque si può crederlo. Ora la fede cattolica insegna così: *si è obbligati a credere assolutamente che quei giovanetti non fossero figliuoli di Maria e Giuseppe.* Come ognun vede la proposizione scritta dal Bonghi, e questa che esprime la fede dei cattolici non possono stare insieme, *per la contradizion che nol consente.*

Or dovrei parlarvi anche di ciò che il Bonghi dice assai oscuramente intorno alla scienza di Cristo fanciullo; ma il tema è difficile, e, richiedendo parecchi chiarimenti, allungherebbe di troppo questa mia lettera.

Mi pare invece che sia meglio far qui due brevi considerazioni sulle cose dette. Io prima io ho qui sulla scrivania la Vita di Gesù Cristo scritta dal *Pressensè* protestante (1). Il libro m'è caro; perchè ha parecchie note manoscritte del Conte Sclopis mio amico, e perchè mi fu donato dalla piissima consorte di lui. Le note sono un testimonio parlante della fede cattolica, anzi della pietà grande dello Sclopis, e spesso servono per ribattere qualche opinione protestante dell'autore. Intanto il *Pressensè* che, come protestante, non riconosce la tradizione e l'autorità della Chiesa, sui due punti accennati sin qui, è assai più esplicito e preciso del Bonghi. In vero dove discorre della progenie di Maria dice: « *Il n'en est pas moins que Marie et Joseph descendaient vraiment de David: Saint Paul, qui avait été un si exact pharisien et qui ne pouvait se tromper sur un point de cette importance, confirme l'assertion fréquemment repétée du récit sacré....* Quanto alla perpetua verginità della Madonna, io la trovo (e ne giudichi anche chi legge) indicata in queste parole del *Pressensè* medesimo: « *Ne donnez donc pas à Marie d'autre auréole que ce radieux espoir qui anime ses paroles après l'annonciation, et laissez-lui* ce voile de pudeur celeste, *dont elle s'enveloppe quand elle apprend sa haute destinée et dont ne s'est* jamais dépouillée.

L'altra considerazione, che io vorrei poter fare al Bonghi stesso, è questa. Se la perpetua verginità della Madre di Dio è un dubbio; i cattolici non la potranno più invocare oggi come Vergine. Ella, dopo un primo miracolo, sarebbe poi stata una madre come ogni altra madre. Dov'è più la Madonna cattolica, ch'è stata la fede, la consolazione e la dolcezza d'innumerevoli generazioni di uomini? Dove è più il tipo angelico, celestiale, stupendo della Madonna nostra, che ha ispirato tutti i nostri grandi artisti, e li ha fatti capaci di tanti miracoli di bellezza, di celestialità e di pudore? Crede il Bonghi che il Beato Angelico ci avrebbe date le sue angeliche Vergini, e Dante avrebbe scritta la inarrivabile preghiera alla Madonna nell'ultimo canto del Paradiso, se l'uno e l'altro avessero pensato che si poteva credere e non credere, che la Madonna fosse stata sempre vergine? Se il Petrarca avesse per poco avute delle dubbiezze, ci avrebbe mai data la sua dolcissima canzone *Vergine bella che di sol vestita*? E se il Manzoni avesse mai dubitato, avrebbe scritto l'ammirabile suo Inno a Maria? Qualora io potessi parlare col Bonghi, qui principalmente, qui vorrei che emendasse la vita di Gesù. Nello scrivere di Gesù e della sua benedetta Madre tenga avanti agli occhi il suo Dante. Io so che Dante egli lo conosce addentro, lo studia e lo ama. Ebbene lo imiti. Scriva di Gesù con quella fede, con quell'amore, con quella eccellenza di arte, con cui ne scrisse l'Alighieri. Non disdegni nel parlare di un tema tanto difficile, e che ha un'eco in milioni di anime credenti, di prender consiglio da qualche dotto e pio sacerdote, che gli presti un amichevole aiuto. Non faceva forse così (e lo so) il suo dilettissimo Manzoni? Ma qui fo punto, chè ho già scritto più che non aveva proposto.

State sano; pregate per me e con sentimenti di profonda stima sono

D.mo e aff.mo in Cristo
† ALFONSO Card. CAPECELATRO
Arcivescovo

Al signor Marchese
Filippo Crispolti.

(1) Iesus Christ. Son temps, sa vie, son oeuvre par E. de Pressensé. Paris 1866.

IL PROTETTORATO TEDESCO
i Gesuiti e l'onor. Windthorst

L'onorevole Windthorst ha nuovamente sollevato al Reichstag un'importantissima questione, promettendo il suo appoggio alla politica coloniale del governo purchè sia inserita nella legge che regola la condizione giuridica dei paesi di protettorato tedesco il paragrafo dell'atto finale della conferenza di Berlino, in data 26 febbraio 1885, detto l'atto del Congo, il quale garantisce in Africa la libertà di coscienza agli indigeni e ai forestieri, e permette il libero e pubblico esercizio dei culti, l'erezione di chiese e la fondazione di missioni a qualsiasi religione o confessione appartengano.

Nulla di più semplice e di più conveniente di ciò, poichè se tale legge fu imposta universalmente, perchè non dovrà sottostarvi per prima la Germania? Ma l'ufficiosa *National Zeitung*, pur apprezzando il concorso del Windthorst alla politica coloniale, lancia il grido d'allarme ed esclama; guardatevi dai Gesuiti.

Convien sapere che nel novembre 1885, dopo l'adesione all'atto del Congo, due membri della Congregazione dello *Spirito Santo* che siede in Francia, i RR. PP. Weich e Stoffel, chiesero al governo tedesco di fondare una missione nei paesi del protettorato.

Il governo rifiutò e addusse come motivo, che la Congregazione dello *Sprito Santo* è affiliata ai Gesuiti, e come tale interdetta in Germania.

Il deputato Reichensperger, del Centro, interpellò il governo al Reichstag, sostenendo a ragione la tesi che una legge di eccezione come quella che bandisce i Gesuiti della Germania non poteva aver vigore nei paesi del protettorato, se non in virtù di una promulgazione espressa, e che tale promulgazione era interdetta dall'atto del Congo, del cui beneficio godevano anche i Gesuiti.

Bismarck rispose, Windthorst prese anch'egli la parola, e in un memorabile duello oratorio il Cancelliere dichiarò che la più ampia attività era concesso nei paesi del protettorato ai cattolici come a tutte le altre confessioni, ma che i Gesuiti ed ordini affiliati non potevano esservi ammessi. Egli disse che il governo riteneva la Compagnia pericolosa agli interessi della Germania, e che l'Atto del Congo non impediva punto ai governi firmatarii di prendere quelle misure che essi credessero opportune contro questa o quella istituzione.

Il Reichstag diede ragione al Cancelliere. Ma allora il *Kulturkampf* aveva ancorora qualche forza. Nell'86 il Windthorst ritentò la campagna e perdette, nell'87 perdette ancora, nell'88 una quarta volta, ed ora con una mirabile tenacia egli torna alla carica.

La stampa nazionale liberale combatte con tanto più d'acrimonia ogni concessione, in quanto che essa vi vede per entro la semiapertura della porta al ritorno dei Gesuiti in Germania. Gli ultimi brandelli delle *Leggi di maggio* aspettano un soffio di vento per esser portati via; ma questi brandelli si cercano il più che è possibile di riattaccare all'albero dell'edifizio germanico.

Non si sa tuttavia quale accoglienza farà il Cancelliere alle proposizioni di Windthorst. Checchè ne sia, anche questa pressochè ultima traccia della guerra alla Chiesa sta per iscomparire, e lascia cinta la testa veneranda del capo del Centro di una nuova aureola di meriti.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 12 — Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2,35.

Interpellanza Marcora.

Giovanelli, Cavalli, e Patamia giurano.

Marcora svolge la sua interpellanza al ministro degli interni sulle mozioni del divieto da lui opposto alla commemorazione dei martiri del 6 febbraio 1853 che doveva aver luogo in Milano nel 10 corrente. Dice aver creduto dover presentare questa sua interpellanza per non confondere una questione di principio con fatti dolorosi che saranno argomento nella discussione di domani. Nota la pessima impressione prodotta da una grave dichiarazione fatta sabato dal presidente del consiglio relativa alla proibizione dei comizi politici. Deplora che Crispi, in contraddizione ai suoi principi, abbia potuto ritenere che l'arbitrio del governo possa sovrapporsi alla legge che consacra le pubbliche libertà. Non crede vi fossero ragioni per vietare a Milano la patriottica commemorazione del 6 febbraio che si fece sempre col consenso e d'accordo colle autorità politiche e non ha mai dato luogo a disordini. Anzi sostiene che il divieto fu illegale e lo dimostra citando la legge di pubblica sicurezza.

La commemorazione del 6 febbraio non aveva nessuna relazione coi fatti di Roma ond'è che il divieto offese il senso morale della città di Milano senza distinzione di partiti. Domanda quindi se il presidente del consiglio persista nei suoi intendimenti espressi sabato scorso dinanzi alla Camera; la risposta servirà di guida alla condotta sua e dei suoi amici.

Crispi esordisce col citare gli articoli 26, 27, 28 e 29 della legge di pubblica sicurezza del 1865 per i quali è subordinato il diritto di riunione alla tutela dell'ordine pubblico, tutela che è riservata all'arbitrio prudente del governo. Ora in presenza di turbamenti il governo ritenne conveniente d'impedire pubbliche riunioni fino a che la tranquillità fosse pienamente ristabilita e questo egli dichiarò sabato alla Camera. Accenna ai comizi indetti in più luoghi ed aventi scopi identici per provocare cioè disordini. Era quindi dovere del governo impedirli. Venerdì alla commemorazione vietata di Milano dice che il consigliere delegato invitò i promotori della commemorazione stessa a rimandarla e i promotori convennero ch'essa poteva realmente dar pretesto a turbar l'ordine pubblico. Ciononostante i socialisti e gli anarchici si raccolsero in piazza del Duomo ed emisero grida sediziose. Onde la polizia dovette intervenire ed una guardia fu colpita da una sassata. Però non fu posto ostacolo veruno ad atti commemorativi compiuti al cimitero monumentale e innanzi la lapide che ricorda l'eroismo di Antonio Sciesa.

Nessun più di lui vuole rispettato e tutelato il diritto di riunione; in certi momenti egli crede necessario di valersi della legge per vietare le riunioni che possono compromettere la libertà e l'unità.

Marcora dice che le dichiarazioni del presidente del Consiglio non lo hanno soddisfatto, però per le ragioni parlamentari da lui già accennate astiensi dal presentare una mozione. L'interpellanza Marcora dichiarasi esaurita.

A procedere contro Costa

Esaurita un'interpellanza Papa sul ricensimento nella provincia di Brescia, discutonsi le conclusioni della Giunta che propone si autorizzi il procedimento penale contro Costa.

Di Camporeale e Bonghi combattono la proposta come è formulata e le considerazioni che l'accompagnano perchè credono ravvisare l'intervento della Camera negli atti di procedura. Rispondono ad essi Sacchi e Nocito sostenendo le conclusioni della commissione le quali, pur concedendo l'autorizzazione al procedimento penale riservano però alla Camera decidere la questione dell'arresto. Zanardelli dichiara che il governo si astiene dalla discussione e dal voto.

Le proposte della commissione sono approvate dalla Camera e così pure il progetto relativo all'imposta di ricchezza mobile a carico delle società di assicurazione sulla vita dell'uomo.

SENATO DEL REGNO
Seduta del 1 — Presidente FARINI.

Apresi la seduta alle ore 2,30.

Dimissioni — Nuovi senatori

Prendesi atto delle dimissioni di Duchoquet da membro della commissione permanente di finanza.

Giurano i nuovi senatori Parenzo, Durante e Colonna Avella, e convalidansi Doria, Tasca, Torrigiani, Valli e Valmarana.

Interpellanza — Progetti

Ferraris e Serafini domandano se i provvedimenti presi dal governo sieno tali da guarentire la sicurezza in Roma.

Boselli duolsi che Crispi sia trattenuto alla Camera domanda che l'interpellanza sia rimandata alla ripresa dei lavori del Senato. Approvasi.

Presentasi il progetto per modificazioni alla legge pel Consiglio di Stato ed altri minori.

ITALIA

Roma — *Reverendo, non l'avemo con voi!*

Il corrispondente del « Cittadino » di Genova, racconta a proposito dei fatti di Roma un fatto degnissimo di nota.

In via Frattina un prete incontratosi in quella fiera baraonda cerca prudentemente di filarsela, ma un operaio lo scorge e in dialetto romanesco gli grida: « Reverendo non avete paura, non l'avemo con voi! »

Questo fatto dimostra chiaramente che il popolo quantunque ingannato, tradito ed aizzato di continuo contro i preti conosce pur molto bene che questi non sono affatto i suoi nemici.

Venezia — *La bufera tremenda.* — L'altra notte a Venezia s'è scatenata una bufera tremenda. La forza del vento era tale che ben due volte una signora che si trovava per via fu gettata a terra ed ebbe tutte le vesti stracciate. Le tegole volavano sulle vie; si temono disgrazie non solo in mare ma anche sulla laguna.

Due barche mestrine, di quelle che trasportano a Venezia le lattivendole furono rinvenute ieri, ma vuote ed ignorasi la sorte degli infelici che erano dentro. Zatteroni di legname si sfasciarono. Una piroga daziaria ebbe strappato le ancore, e fu travolta a Palestrina. L'equipaggio potè salvarsi, altri legni che stavano per entrare in porto corsero grave pericolo.

ESTERO

Germania — *Riavvicinamento.* — Notizie da Berlino riferiscono che in quei circoli politici si parla di un completo avvicinamento dell'Inghilterra alla Germania. Questo non si limiterebbe alle cose d'Africa, ma riguarderebbe la difesa dei porti del mare del Nord e del mare Baltico. Si tratterebbe, in sostanza, di un accordo come quello esistente tra l'Italia e l'Inghilterra per i porti e la navigazione del Mediterraneo.

Inghilterra — *Per l'Irlanda.* — Il freddo intensissimo, la neve continua, diminuirono immensamente la dimostrazione di simpatia che si volle fare al deputato O'Brien attualmente in prigione e ai patriotti irlandesi.

Tuttavia i contingenti radicali e liberali, che convennero in Hyde Park in numero di 100,000 uomini, mostrano come anche gli inglesi sieno stomacati della politica che imbavaglia, imprigiona i migliori cittadini d'Irlanda.

Spagna — *Particolari sull'incendio dello spedale a Madrid.* — Il fuoco si sviluppò verso mezzanotte del giorno 9, allorchè tutti i malati riposavano. Erano 400.

I sorveglianti irruppero nelle corsie, gridando: « Alzatevi! Si salvi chi può! »

Lo spettacolo che tenne dietro a quel grido fu dei più orribili.

Tutti i malati, anche i più aggravati, precipitaronsi dai letti per le scale, facendo sforzi sovrumani.

Accorse alcune compagnie di soldati, cercarono di coprirli alla meglio trasportandoli altrove.

Il tempo perversissimo aumentò lo strazio della scena: la folla degli accorsi pigliava dalle mani dei soldati i miseri infermi — terrorizzati dallo spavento — che venivano trasmessi da una mano all'altra come sacchi.

I pompieri arrivarono finalmente a domare l'incendio: il museo anatomico andò però distrutto per intero.

I malati furono salvati tutti, ma cento di essi pericolano per il cangiamento improvviso di atmosfera subito, ravvolti alla meglio in pochi cenci.

Furono ricoverati in un altro ospedale, dove la regina — appena ebbe notizia dell'infortunio — recossi questa mane, acclamatissima, a visitarli.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio provinciale

Martedì alle 11 nella solita sala si raccolse il consiglio nostro provinciale.

Erano presenti 33 consiglieri, 4 avevano mandate giustificazioni per la loro assenza.

Il sig. Prefetto com. Rito quale Delegato governativo apre la seduta cui presiede il com. di Prampero; funge da segretario il dott. Concari.

Il primo oggetto da trattarsi è la nomina di due arbitri per la commissione sull'emigrazione a sensi dell'art. 17 della legge 30 dicembre 1888 n. 5866 (serie III). Questi in una al R. prefetto, al presidente del tribunale, al procuratore del re, devono formare la commissione di arbitri che funzionerà in Udine per decidere sui reclami che venissero presentati ad un console di Stato, o direttamente al r. prefetto, dagli emigranti della nostra provincia contro l'agente di emigrazione.

Vengono eletti il com. conte di Gropplero ed il nob. dott. Deciani.

⁂

Oggetto da trattarsi è il parere del Consiglio sulla circoscrizione delle sotto-prefetture da istituirsi in provincia.

L'ordine del giorno presentato dalla Deputazione prov. è il seguente: « Il Consiglio provinciale letto il verbale 25 gennaio 1889 della commissione nominata dall'ill.mo sig. ministro dell'Interno con decreto 16 gennaio stesso, per studiare un progetto di mutazione di commissariati distrettuali della provincia in circondari amministrativi e conseguente istituzione delle sotto-prefetture.

« Letta la relazione 4 febbraio corr. della Deputazione prov. in ordine a tale argomento.

« Vista la prefettizia nota del 31 gennaio decorso, con cui viene chiesto il voto della rappresentanza provinciale.

« Esprime parere che la provincia di Udine abbia ad essere ripartita in tre circondarii che avranno a capoluoghi le città di Udine, Pordenone e Tolmezzo con sede di sotto-prefettura in questi due ultimi, giusto il seguente quadro:

Circondario di Udine costituito dai distretti di Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Palmanova, San Daniele, S. Pietro al Natisone, Tarcento, Udine, comprendenti 92 comuni, 286441 abitanti. Estenzione del circondario, 2655 chilometri quadrati.

Circondario di Pordenone costituito dai distretti di Maniago, Pordenone, Sacile, Spilimbergo, San Vito, comprendenti 52 comuni, 176140 abitanti. Estensione del circondario chilom. q. 2251.

Circondario di Tolmezzo costituito dai distretti di Ampezzo, Moggio, Tolmezzo; comprenti 35 comuni 65978 abitanti. Estenzione del circondario chilom. q. 1649.

⁂

Per l'art. 90 della nuova legge comunale e prov. essendo data facoltà al Governo di provvedere alla mutazione dei distretti delle provincie di Mantova e della Venezia in circondari, e alla sostituzione dei sotto-prefetti ai commissari distrettuali, i nostri consiglieri provinciali erano invitati dal Governo ad emettere in proposito soltanto il loro parere sull'importante argomento.

Conviene anche notare che l'istituzione di ogni sotto-prefettura importa allo Stato la annua spesa di oltre 16 mila lire, ed alla provincia, la spesa per l'affitto dei locali per l'ufficio stesso e per l'abitazione del sotto-prefetto.

⁂

Sull'importantissimo argomento parla primo il consigliere Bossi il quale dice che voterà contro l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione, perchè giudica non necessario in provincia nostra le sotto-prefetture, sia nei riguardi politici, come nei riguardi amministrativi.

Prova che poco nulla avendo già da lavorare gli attuali commissarii distrettuali, le sotto-prefetture non saranno che delle *sinecure* che aggravano il bilancio dello Stato e quello della provincia, senz'alcun frutto. Potrebbero forse giovare per la polizia locale, ma un delegato di pubblica sicurezza potrà giovare altrettanto e senza peggiorare le condizioni dei bilanci.

Il consigliere Dondo pensa meno alle economie che da ogni parte si reclamano, e per non aggravare i contribuenti, e per poter far fronte ai spaventosissimi impegni. Egli pensa al suo Cividale ed al lustro che questo riceverebbe diventando sede di una sotta-prefettura. Perciò propone una terza sotto prefettura, per i distretti di Cividale e di S. Pietro al Natisone.

Il consigliere dott. prof. Clodig, dice che le ragioni esposte dal dott. av. Bossi l'impressionarono assai e le trova tanto giuste, che, in via assoluta egli pure sarebbe d'avviso di abolire tutte le sotto-prefetture. In via relativa poi, se altre provincie le hanno, e se ve ne dovranno essere anche nella nostra, egli trova conveniente per ogni conto che Cividale abbia la sua sotto-prefettura, e perciò voterà per la proposta del cons. Dondo.

Anche il cons. conte Trento voterà in favore di questa proposta. Però dichiara che se il Consiglio avesse la facoltà di chiedere la soppressione delle sotto-prefettura, egli voterebbe per la soppressione.

Il cons. Ciriani prende la parola contro le sotto-prefetture e gode nel rilevare che anche quelli che vorrebbero aggiunta la sotto-prefettura di Cividale alle due proposte della Deputazione prov., in massima si manifestano contrari alle sotto-prefetture.

Osserva che in teoria tutti reclamano economie, in sostanza, poco si usano di queste quando si tratti d'interessi locali. Fa risaltare che le nuove sotto-prefetture poco avrebbero da far più in là di ciò che fa ora il commissario distrettuale. Avrebbero in più solo le operazioni di leva, ed il rilascio dei passaporti per gli emigranti, di licenze per caccia, di licenze per vendita di liquori, cose che si ottengono rivolgendosi al capo comune e versando in sue mani le tasse, più la spesa del vaglia che questi in una alle istanze manda alla prefettura.

Il cons. Ciriani ripete che voterà contro la istituzione delle sotto prefetture pienamente associandosi alle vedute del cons. Bossi. Soggiunge però che, dato il caso che le sotto-prefetture devano essere anche nella nostra provincia, in allora ne domanderà una per Spilimbergo con quelle stesse ragioni con cui se ne propugna una a Cividale. Presenta quindi un suo ordine del giorno esprimente voto che non abbiasi ad istituire alcuna sotto-prefettura.

Il cons. dott. Peressutti, lamentando che il Canal di ferro sia stato aggregato a Tolmezzo anzi che a Udine, dice voterà l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione.

Il cons. nob. Deciani presenta un ordine del giorno esprimente, in via principale, voto contrario alle sotto-prefetture, in via subordinata, favorevole a quelle di Tolmezzo e di Pordenone.

Il cons. Concari, si accorda coi cons. Bossi e Ciriani nel giudicare inutili le sotto-prefetture.

Osserva poi che Spilimbergo non dovrebbe mai formar parte del circondario di Pordenone, ma sì di quello di Udine.

Il cons. dott. Billia prova che la istituzione delle sotto-prefetture sarebbe non un vantaggio, ma più tosto un danno alla nostra provincia.

Il relatore Biasutti difende la proposta della Deputazione.

Il deputato Monti pone la questione pregiudiziale, ma i cons. Ciriani e Billia ne scalzano gli argomenti, e sostangono che invitati a rispondere se convenga o no sostituire delle sotto-prefetture ai commissari distrettuali, la risposta dev'essere negativa. Chiesta la votazione, il presidente legge gli ordini del giorno.

Il cons. Deciani ritira il suo. Messo ai voti l'ordine del giorno Ciriani, votano in favore:

Barnaba, Billia, Bossi, Caratti, Cavarzerani, Ciriani, Concari, Deciani, Gonano, Gropplero, Malisani, Mantica, Prampero, Puppi, Simonetti, Strolli.

votano contro:

Attimis, Biasutti, Celotti, Chiap, Clodig, Dondo, Faelli, Gortani, Guarnieri, Marsilio, Mauroner, Milanese, Monti, Peressutti, Renier, Roviglio.

Il cons. Di Trento dichiara di astenersi.

Sedici pro, sedici contro, uno astenuto, l'ordine del giorno è respinto.

Messo ai voti l'ordine del giorno Dondo è pure respinto avendo raccolti tre soli voti in favore.

Messo ai voti l'ordine del giorno presentato dalla Deputazione provinciale, 15 lo approvano:

Biasutti, Celotti, Chiap, Deciani, Faelli, Gortani, Guarnieri, Marsilio, Mauroner, Milanese, Monti, Peressutti, Puppi, Renier, Roviglio.

lo respingono 17:

Attimis, Barnaba, Billia, Bossi, Caratti, Ciriani, Clodig, Concari, Dondo, Gonano, Gropplero, Malisani, Mantica, Prampero, Simonetti, Strolli, Trento.

Resta dunque respinto come i due altri.

In seguito alla triplice votazione negativa saremmo tentati di proporre un bel premio a chi indovinasse *il parere* del nostro consiglio provinciale, sull'importantissimo argomento intorno a cui era stato invitato a manifestarsi.

La fiera di S. Valentino

In onta delle pessime strade, c'è bel concorso alla fiera. Oggi il tempo è splendido, ma un freddo acuto.

Vaiuolo

Ieri vennero denunciati tre nuovi casi di vaiuolo in via Cisis, via Grazzano e via di Mezzo — Vi furono due decessi, certa Bevilacqua Margherita d'anni 57 di via Grazzano, e Plasenzotto Ida d'anni 1 di Gervasutta. Dei precedenti tre guarigioni due in vicolo Taschiutti e uno dei ricoverati al Lazzaretto.

Della fresca età d'anni... 97

Morì ieri in Udine certa Maria Del Negro ved. Ciocliatti, d'anni 97 circa. Era nata il 13 nov. 1792, e fin a quindici giorni or sono godeva florida salute. Accudiva alle cose di casa, girava per le vie. L'anno scorso, dolente che non l'invitavano alle feste di carnovale, aveva pensato di vendicarsi aprendo dei festini in sua casa, ed aveva approntata una lista di circa una trentina di cavalieri e dame i quali avevano oltrepassata la settantina. Anche i suonatori dovevano avere un'età invidiabile. Però la vedovella non ne aveva saputo trovare che un violinista abilissimo ancora coi suoi 75 anni. Mancando gli altri pensò di mandar a monte la festa.

Come si vede era donna allegra.

Per gli spiriti

La commissione per una riforma alla tassa sugli spiriti, la quale si è riunita in questi giorni al Ministero delle finanze, avrebbe deciso, di proporre al governo che l'imposta sugli spiriti sia ridotta da L. 180 a lire 150 l'ettolitro e che siano aboliti i privilegi goduti dalle distillerie di seconda categoria, privilegi che avrebbero a giudizio della commissione, recato il maggior danno alle grandi distillerie industriali.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti forti IV quadrante, pioggia Italia inferiore, neve ai monti temperatura in diminuzione, gelate brinate Italia superiore.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Venerdì 15 febbraio — s. Ilario v. e dott.
(L. P. ore 11, min 7)

ULTIME NOTIZIE

L'Allocuzione del Papa

Stante il grande ritardo dell'odierno Corriere di Roma, non possiamo pubblicare *in extenso* l'Allocuzione papale. Ne diamo intanto un brevissimo sunto.

Il S. Padre in questo nuovo splendido discorso si mostrò animato dai sentimenti di pace e di amore che sono il carattere precipuo della Chiesa cattolica.

Egli accenna alle trattative che sono in corso colla Russia e che Egli disse volgere a bene, con forte speranza di un ottimo fine. Si è già fatto qualcosa a favore della Chiesa polacca, furono nominati vari Vescovi, ma prima di raggiungere completamente lo scopo ci vorrà ancora un po' di tempo.

Il Santo Padre mostra poi tutta l'ardente brama che lo stimola a condurre i popoli a ravvicinarsi, a gettarsi nelle braccia della Madre comune, la Chiesa.

E qui accenna di volo ai recenti disordini di Roma che sono una prova sfolgorante della gravità del pericolo per la tremenda crisi sociale che minaccia tutto il mondo.

Da ultimo il Papa prende a favellare del gran bisogno di pace che hanno tutte le nazioni, di quella pace che Egli ardentemente brama e promuove.

Anche i governi dicono di volere la pace, ma le loro intenzioni sono insufficienti se non totalmente impotenti. Si copre il mondo di armi e di armati che schiacciano le finanze degli Stati. Ma questi non impediscono la guerra, la differiscono soltanto, rendendola un giorno forse più tremenda.

Il Papa conclude col dire che bisogna fondare la pace sulla giustizia e sulla carità, delle quali è custode la Chiesa. In qualunque caso egli si adoprerà per la pace, e quando fosse impossibile altrimenti procacciarla continuerà ad affidarsi a Dio perchè ricomposto l'ordine, dia la sicurezza all'Europa.

Massaua

Il *Polcevera* è partito per Massaua con 30 ufficiali ed alcuni drappelli di soldati e marinai, armi, munizioni e materiali.

Fra giornalisti e studenti

In seguito ai fischi dell'altr'ieri all'università di Roma ed all'ufficio della «Tribuna,» pare che devano aver luogo due duelli. C'è però ancora speranza che gli animi esasperati si tranquillizzino, e che le spade rimangano nel fodero.

La quiete in Roma

Drappelli di guardie e di soldati seguitano a percorrere la città, e l'ordine è pienamente mantenuto. Continuano però alcuni arresti, mentre altri arrestati nei giorni precedenti vengono messi in libertà.

Uno scontro ferroviario

Telegrafano da Bruxelles che la sera del 12 avvenne una collisione fra il treno diretto di Parigi col treno diretto di Bruxelles presso la stazione di Maubeuge in seguito a falsa manovra dei deviatori in mezzo alla nebbia che non permise ai macchinisti di avvedersi a tempo.

Un morto e cinque feriti.

Al Senato francese

Dopo breve discussione si approvava con 228 voti contro 52 il progetto per lo scrutinio di circondario. In seguito a questa legge non si farà alcuna elezione parziale fino alle elezioni generali.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 13 — Secondo la *Novosi* l'attitudine provocante d'Abdurrhaman verso la Russia è esagerata.

Il giornale crede piuttosto che Abdurraman fece un viaggio nel Turkestan con cinquemila uomini.

Dublino 13 — Fu proclamata la giurisdizione speciale ossia una specie di piccolo stato d'assedio nelle contee di Leath e di Waterford.

NOTIZIE DI BORSA

14 febbraio 1889

Rend. it. 5 0[0 god. 1 genn. 1889	da L. 96.20	a L. 96 30
Id id. 1 luglio 1889	da L 94.03	a L. 94 13
Rend. austr in carta	da F. 83.95	a F. 83.50
Id. in argento	da F. 83.85	a F. 84.95
Fior. eff.	da L. 209.—	a L. 210.—
Banconote austr.	da L. 209.—	a L. 210.—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 febbraio 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	746.7	747.3	749.7
Umidità relativa	43	55	60
Stato del cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	N	E	NW
Vento velocità chil.	5	16	20
Termom. centigrado	0.8	4.9	1.3

Temperatura mass. 8.1 — » min. — 0.4 — Temperatura minima all'aperto — 3.2

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. — SPOLETO
premiata a varie esposizioni
e con medaglia alla esposizione gen. d'Igiene 1886, Brescia

Unica rappresentanza per Brescia e Provincia all'Ufficio di Pubblicità del gionale IL CITTADINO Piazza del Vescovato.

Saponi da bucato galleggianti e pesanti — verdi all'olio gialli resinati — avana — marmorati e scuri — tutti di buonissima qualità e senza sostanze eterogenee e nocive.
Sapone igienico da toilette a base di tutto sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle, purissimo e con profumi gradevoli ed innocui, dichiarati igienici.

Sevo depurato di Montone

Al precipitato bianco ed osside di zinco — Atto per curare le infiammazioni della pelle.
Allo storace — Contro i parassiti del capo e del corpo. Utile per la scabia.
Alla canfora — Attivo nelle forme pruriginose della pelle e vantaggioso per i dolori aritriiici.
All'acido solfirilico e zolfo - Utile nelle malattie parassitiche
All'aci o Borico — Molto raccomandato ai «militari, alpinisti ecc.» per la irritazione della pelle prodotta dall'abbondanza di sudori alle estremità.
Al balsamo peruviano e naftalina — Per la forfora della testa che produce la caduta de' capelli. (Raccomandata dal prof. Silvestri).
All'acico fenico — Come disinfettante e calmante.
Al sublimato (1 p 1000) -- Utile disinfettante. — Calma il prurito.

NB- Il sevo depurativo di Montone si vende anche semplice e profumato, utile per la secchezza della pelle e per la iperidrosi e bromidrosi sia delle ascella, che della dita delle mani e pianta dei piedi.

Dirigere le domande alla più volte premiata ditta P. LAURENTI di Spoleto oppure al CITTADINO di Brescia.

GOCCIE AMERICANE

CONTRO IL MALE DI DENTI

Unico deposito per Udine e provincia presso l' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escorasioni. piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.
Certificati, regolamente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza
Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.
Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.
Il flacon L. 0,70.
Dirigersi all' Ufficio annunzi del nostro giornale.
Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali

ACQUA DELL' EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal scopo tentate, ma fra tutte non havvene una che ucci affatto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici e loro nova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti elastici od altro su cui siasi adoperata quest' acqua.
Il flacon cent. 60.
Si vende all' ufficio annunzi del giornale Il *Cittadino Italiano*, Udine

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all' Esposizione di Monza 1879

Vera brunitore istantaneo degli oggetti d'*oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numeroso attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.
Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno. mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.
Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.
Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all' inventore — G. C. De Lairi — Milano, via Bramante n. 35.
N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsia si denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull' etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro marca* di fabbrica sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

Tip. Patronato Udine

MERAVIGLIOSO BALSAMO

Del Capitano C. B. SASIA

Inalterabile, primo **Antisettico.** Diffatti ono in via di guarigione tutti gli ammalati di cancri che lo adoperano. Più **refrigerante** del **ghiaccio, assorbente** e **astringente**, senz' altro **guarisce** qualsiasi **piaga** anche **cronica**, nonchè **scrofole, fistole, vespai, foruncoli, patereccì, bruciature, ferite, tagli, risipole, enfiagioni**, e **dolori** sotto le piante dei piedi, **occhi di pernici, ammaccature**, Efficacissimo per i dolori di **reni, reumi, artriti, sciatiche. nevralgie, emicranie, emoroidi geloni**, come per le malattie cutanee, ed in specie pel **vaiuolo**, perchè calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.
Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo d'impedire e togliere ogni **infiammazione irritazione** e **dolore** nella sua applicazione. Indispensabile averlo per eventuali disgrazie. — Si spediscono istruzioni e attestati di ogni genere. Molti ospedali lo adoperano efficacemente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni. — Deposito generale in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Lire **1,25** la scatola
Guarigioni assolute da 40 anni

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrine di Hahneman, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genero, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.
Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malatti ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.
Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni. (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie de suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi toltalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopraciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a' 80 anni!'
Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva adora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere. dopo aver verificato il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela
Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.
Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta anziosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.
Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00
Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

MOBILI IN FERRO

DELLA
Premiata Fabbrica Nazionale di
NICOLA D'AMORE
MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO
(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L.	30 —
» con Elastico a 24 molle imbott.	»	16 —
» solo fusto (*con telaio ferro*)	»	10 —

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L.	32 —
» con Elastico a 24 molle imbott.	»	20 —
» solo fusto (*con telaio ferro*)	»	12 —

Letti Privilegiati con Elastico a sole L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.
Sedie Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 cadauna — Poltrone Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 cadauna.
A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D' AMORE Via Bocchetto, 20.
Tavoli, Tabouret, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.
Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D' Amore-Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale Illustrato

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti e dolori reumatici acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.
Gli egregi prof. Sydenham, Nelaton e Widson ne hanno fatte migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, cure riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna il medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.
Flacone di 60 pillole L. 10.
Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll' aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la putruosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefano, intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.
Flacone L. 1.50 — e 3 —
Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l' ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi, ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. - Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.
Inviando L. 8.50. colla fotografia, da cui trarre il timbro, «all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.
Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE
DELLE
Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.
Ogni scatola contiene **Cinquanta Pasticche.**
L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.
A causa ei molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scattola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.
Prezzo della scatola **L. 3.**
Venne concesso il deposito presso l' ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrutali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultato -- Cura completa L. 10.
Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale.

BAROMETRI INCOMODI

I nostri buoni vecchi, di felice memoria, per conoscere le variazioni del tempo, si servivano (chi il crederebbe?) dei calli stessi. Sicuramente erano i calli che indicavano se il tempo, sereno o bello, avesse avuto a cambiare. Un temporale imminente, una variazione atmosferica era conosciuta, non appena i calli si facevano sentire di più. Ora che delle cose vecchie non ne vogliamo sapere, e tanto più che il moderno progresso ci fornisce ad un prezzo infimo dei buoni barometri che non apportano poi alcun fastidio, ci fa rigettare questo vieto sistema dei nostri poveri nonni. Consigliamo quindi quanti abbiano ereditato dai loro antenati simili incomodi barometri (volgo calli), a privarsene subito. Il solo ed unico spediente per farli scomparire in pochi giorni, è quello di portarsi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* e fare acquisto del prezioso callifugo di Lasz Leopoldo, che si vende a L. 1. il flacone grande — e a cent. 60 il piccolo.

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO - Nimis

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.
Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. **Lire 1** la bottiglia.
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.